

L'inglese in IV media: gruppi a effettivi ridotti

di Sergio Bobbià e Paolo Jacomelli*

L'introduzione dei gruppi a effettivi ridotti per il secondo anno d'inglese alla scuola media, vale a dire gruppi di IV con al massimo 16 allievi, rappresenta una novità per la nostra scuola. Per la prima volta si è rinunciato a proporre corsi attitudinali e di base nell'insegnamento delle lingue all'uscita della fase di principiante.

A partire dallo scorso settembre, questa nuova formula tocca tutti gli allievi di IV, che si trovano così in gruppi eterogenei per preparazione dopo il primo anno di inglese alla scuola media.

Il grande cambiamento che l'inglese ha avuto dallo scorso anno, obbligatorio nel secondo biennio di SM con 3 ore settimanali in III ed in IV, ci ha coinvolti maggiormente e stimolati a rivedere quanto si stava già facendo, come pure ad intraprendere alcune iniziative nello spirito della *Riforma 3*. Si trattava di rinnovare quanto avviato cinque anni prima quando, partendo da iniziative portate avanti in classi di IV di due sedi del Luganese (Agno e Camignolo) avevamo sostenuto delle sperimentazioni che tendevano a prestare maggiore attenzione alle caratteristiche dei singoli allievi.

Di conseguenza, a partire dal settembre 2005, sono state promosse ed avviate alcune attività di aggiornamento legate alla differenziazione pedagogica. Inoltre, sono stati favoriti diversi progetti di sede svolti da una quindicina di docenti di inglese.

Anche con la Prova cantonale d'inglese 2006, "Verifica delle competenze orali in inglese", si è cercato di andare in questa direzione. La sua struttura favorisce per l'appunto l'apprendimento delle competenze orali ed obbliga il docente a confrontarsi con la creazione di criteri per la valutazione dell'allievo ed alla messa in pratica degli stessi. Ciò dovrebbe portare ad una maggiore diversificazione nella valutazione sommativa dal momento che non si avrà unicamente un giudizio basato su verifiche scritte.

Perché è stato deciso di introdurre il concetto di differenziazione per le classi d'inglese, e quando?

A seguito della decisione di rendere l'inglese obbligatorio nel secondo biennio di scuola media, i docenti e gli esperti di inglese si sono incontrati a più riprese al fine di valutare assieme

le strade percorribili per rendere il momento particolarmente rilevante e di qualità. Ci si era resi conto che non bastava l'adattamento del programma e l'introduzione di uno o più libri di testo nuovi. Si trattava di promuovere e sostenere, se non un nuovo approccio, perlomeno un modo in parte rinnovato di insegnare. Le tendenze in atto nell'ambito delle teorie dell'insegnamento dell'inglese come pure le già citate esperienze in alcune classi di IV hanno portato a sostenere l'esigenza di "valorizzare i bisogni, le capacità e la voglia di fare di tutti gli allievi" (Camignolo, 11.2.2004).

Negli ultimi anni parecchi docenti hanno introdotto nel loro insegnamento dei momenti (brevi attività, lezioni e piccoli progetti, ma anche iniziative ben strutturate da svolgere sull'arco di più settimane) volti a prendere maggiormente in considerazione l'allievo ed allo stesso tempo a mettere in risalto il suo diverso modo/stile di apprendere. Tutto ciò avrebbe altresì validamente contribuito a dargli una forte motivazione durante le lezioni (partecipazione) e verso la materia (esercitazione e studio).

Va qui a ogni buon conto precisato che per l'inglese si punta essenzialmente sulla differenziazione nell'ambito delle attività di insegnamento svolte all'interno della classe e quindi non unicamente per la creazione/produzione di materiali differenziati come sovente si ritiene allorché si parla di differenziazione. Non si tratta quindi unicamente di diversificare il contenuto o l'argomento trattato, il processo o l'attività da svolgere con i suoi supporti didattici, ma in particolare si tratta di differenziare la pratica didattica variando le attività di apprendimento o strategie, in modo da offrire agli allievi anche dei nuovi metodi/atteggiamenti per esplorare la complessità dei campi e dei concetti che si stanno trattando.

L'anno scolastico 2006-2007

L'UIM ha predisposto un dispositivo speciale affinché le Direzioni rifondessero le classi di III per la formazione dei gruppi di IV. Per questa procedura a maggio sono stati coinvolti anche i docenti di inglese. Si è trattato infatti di formare dei gruppi eteroge-

nei tenendo conto non solamente della nota di inglese a fine III, ma anche delle attitudini e delle caratteristiche dei singoli allievi.

Gli insegnanti sono chiamati a prestare maggiore attenzione alle attività di tipo differenziato anche se questo nuovo approccio deve essere costruito piano piano, gradualmente, in collaborazione con gli altri docenti di inglese della sede. È necessaria molta energia per concertare e programmare questo lavoro. È pertanto essenziale dare priorità e considerazione al lavoro del gruppo di materia di sede affinché l'operato del singolo docente riceva la giusta considerazione e possano nascere preziose collaborazioni e progettazioni. Pure tra sedi è fondamentale uno scambio al fine di far conoscere le sperimentazioni e le pratiche in corso. Occorre inoltre predisporre a una maggiore flessibilità: una caratteristica, questa, che nell'ambito della differenziazione dovrebbe essere evidenziabile ad ogni livello ed in ogni momento.

In tale discorso ben si è inserito il Gruppo l'Asse tematico delle pratiche pedagogiche e didattiche, la differenziazione, una dimensione importante nell'implementazione della Riforma 3 che, per la nostra materia, ci ha permesso di iniziare una preziosa collaborazione di consulenza con il collega Mario Donati, responsabile per l'implementazione di nuove pratiche didattiche nell'ambito della differenziazione pedagogica.

In conclusione ci si augura che con l'introduzione di gruppi ad effettivi ridotti si riescano a migliorare i presupposti per l'introduzione di una differenziazione rispettosa delle diversità e delle qualità specifiche degli allievi. In tal modo si può favorire l'apprendimento di ogni allievo portandolo il più lontano possibile lungo il suo percorso di apprendimento.

* Esperti per l'insegnamento dell'inglese nella scuola media